

# Dischi Compatti

LE ULTIME USCITE SCELTE E RECENSITE DA STEFANO LENTINI

## The Irrepressibles

*Mirror mirror*

Label: Major Record Label, V2

Formato: CD, download

☀☀☀☀ 1/2

Certe cose succedono solo a Londra.

Una voce struggente, archi con spunti quasi rinascimentali, attitudine rock nel senso più onesto del termine, confini che si superano e poi si normalizzano. Il live che ha portato *Mirror Mirror* in Europa è stato un evento teatrale e musicale da cui attingere per una definizione del concetto di performance.

La performance, non solo quella cosa tipo rotolarsi per terra mentre dal pianoforte escono note senza senso, bensì l'esplosione, come in un Big Bang, di sincronia, colori, immagini, esecuzioni, emozioni. Un evento che ferma il tempo e lo trasforma in un frutto maturo.

**Ti piace? Ascolta *Antony & The Johnsons*, il disco omonimo (1998).**

**Lo chiamano falsetto al posto di magia.**



## Owen Pallet

*A Swedish Love Story*

Label: Domino Records

Formato: CD, download

☀☀☀☀

Certe cose succedono solo in Canada.

Ma è solo per dover ammettere con rammarico che il nostro popolo cangiante in questi casi non c'è mai. Un violinista, colto ma di mente aperta; di classe ma popolare nell'animo; tecnicamente voluttuoso ma raffinato e solido nell'invenzione. Un EP composto da quattro brani significativi e un album altrettanto significativo uscito nello stesso anno. Poi un concerto da solo, un violino, una tastiera e una loop station. Risultato: una sinfonia articolata e semplice che emoziona e stupisce. Musica libera.

**Ti piace? Ascolta *Andrew Bird: Noble Beast* (2009). Set up simile, una chitarra, un violino e una loop station: ripetitivo? No! Nuovo.**



## Neil Young

*Le Noise*

Label: Reprise Records

Formato: CD, download

☀

In un'altra vita ci potremmo porre di fronte a questo disco dicendo: de gustibus. Oppure potremmo citare i padri filosofi dell'estetica contemporanea. Oppure potremmo affidarci a quell'idea secondo cui il bello e il brutto sono concezioni relative, che dipendono da circostanze culturali e sociali e che non seguono alcun principio di universalità. Invece, in questa vita, dobbiamo purtroppo dirlo: *Le Noise*, malgrado l'appetitoso titolo anglo-francese, è un album inconsistente: un capriccio intellettuale?

**Ti piace? Ascolta *Pat Metheny: Zero Tolerance for Silence* (1994). Anche qui: per alcuni spazzatura, per altri interessante trasgressione.**



## Aloe Blacc

*Good Thing*

Label: Vertigo, Universal

Formato: CD, download

☀☀☀☀

A volte le sonorità più normali hanno la forza propulsiva delle novità. A volte i generi più riconoscibili sanno stupire come un'intuizione inattesa. Quando accade questo? Accade ogni volta che ci sbagliamo, cioè ogni volta in cui facciamo l'errore di mettere davanti alle orecchie tutta quella serie di cerimoniosi pensieri razionali che disegnano bene le cose tanto quanto non ne consentono il volo. Aloe Blacc esce con un disco banalmente bello, semplicemente semplice, elegantemente accogliente.

**Ti piace? Ascolta *Unplugged* di Alicia Keys (2005). L'album live di una promessa mantenuta per tre dischi consecutivi.**



## Yann Tiersen

*Dust Lane*

Label: Mute

Formato: CD, download

☀☀☀☀

Divenuto famoso fuori dalla Francia con la colonna sonora de *Il favoloso mondo di Amélie*, Yann Tiersen, rocker, minimalista e sperimentatore è un musicista da seguire. Mai fermo, ripetitivo o categorizzabile. *Dust Lane* è un album introverso e melodico, calmo e autunnale, tuttavia disegna una calma, una melodia e un autunno diverso.

Nelle voci narranti c'è la Francia, negli andamenti veloci l'Inghilterra, nei corali l'Est Europa: un mix dialogico, un dialogo analogico.

**Ti piace? Ascolta *Arcade Fire: Neon Bible* (2007).**



## Tunng

*... And Then We Saw Land*

Label: Full Time Hobby

Formato: CD, download

☀☀☀☀

L'hanno chiamata folktronica, io direi elettrofolk. La cosa bella dei Tunng, inglesi, morbidi e spigolosi, classici e sperimentali è il sapore unico e riconoscibile delle loro note. Tanti suonini strani qua e là, accoppiati con gusto, usati con classe.

Ma non sono i suonini strani a caratterizzare il loro mondo. È il loro mondo a caratterizzare i suonini. *...And Then We Saw Land* esce a tre anni dal precedente *Good Arrows*, conferma l'attitudine e la freschezza della band: un nome onomatopeico per lo stupore.

**Ti piace? Ascolta i *Decemberists: The Hazards of Love* (2009). Sicuramente meno sperimentali e più folk, ma altrettanto solidi.**



### Come sono recensiti gli album:

- ☀ Trascurabile (possiamo andare oltre)
- ☀☀ Insomma (speravamo in qualcosa di più...)
- ☀☀☀ Per appassionati del genere (buono, ma potrebbe non stupirti)
- ☀☀☀☀ Entusiasmante (assolutamente da ascoltare)
- ☀☀☀☀☀ Necessario (lo mettiamo nella storia della musica?)